

INTESA SINDACALE

CISL MEDICI FP CGIL MEDICI SIMET S.U.M.A.I.

Pavia, 4 agosto 2020

INTESA SINDACALE NON FIRMA L'ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE 2020 DELLA LOMBARDIA.

La pandemia da SARS-CoV-2 in Lombardia ha causato quasi 17.000 morti e molti analisti hanno attribuito questa catastrofe anche al progressivo depotenziamento della medicina territoriale.

Più di 160 medici sono morti durante la pandemia, e molti di loro erano medici di famiglia soprattutto lombardi, tanti altri sono riusciti ad evitare il peggio continuando a svolgere il proprio lavoro grazie all'acquisto, con risorse proprie, dei DPI che la Regione non ha fornito.

I medici di famiglia lombardi sono tra i peggio remunerati d'Italia.

Nonostante questo, Regione Lombardia non ha riconosciuto ai medici convenzionati l'indennità COVID, ci saremmo aspettati quindi che nell'AIR ci fosse qualche forma di riconoscimento per l'impegno profuso al servizio dei cittadini ma, al contrario, non solo nelle tasche dei medici non arriverà un euro in più ma addirittura si prospetta un ampliamento non retribuito degli abituali compiti.

Inoltre l'AIR del 2020 non contiene quegli elementi di discontinuità rispetto al passato che avrebbero dovuto essere il segnale di una presa di coscienza della necessità di rifondare la medicina del territorio ed in primo luogo la medicina di famiglia che solo a chiacchiere viene posta da anni in ogni AIR come elemento centrale per il sistema sanitario lombardo.

Nel dettaglio:

-
- nonostante le nostre osservazioni e richieste, **non è presente nemmeno un accenno alla prevenzione** mentre è evidente che nella nostra Regione ci sarebbe da lavorare tantissimo sulla promozione dei corretti stili di vita attraverso l'educazione sanitaria da iniziare nelle scuole senza dimenticare la necessità di potenziare i programmi di screening oncologici;
- si dà mandato alle ATS di costituire i "**Centri Territoriali di Riferimento**" che "*devono rappresentare elemento di sviluppo di un percorso volto ad anticipare la costituzione delle AFT...*". Ancora una volta si rimanda la costituzione delle AFT peraltro già prevista nell'AIR del 2015, e si palesa la reale volontà di non farle nascere perché per la loro costituzione non viene stanziato nemmeno un centesimo; di conseguenza anche la remunerazione per il coordinatore altro non è che uno specchietto per le allodole;
- **telemonitoraggio e telemedicina**: sono anni che la Regione non investe un euro per la modernizzazione delle infrastrutture informatiche; la connessione alla rete è instabile ed il segnale è debole in molte realtà territoriali. Anche in questo caso non è stato predisposto alcun finanziamento, nella migliore delle ipotesi si tratta di un servizio di cui potrà usufruire solo una parte minoritaria della categoria.
- **reperibilità telefonica per l'intera giornata**: non si è voluto scrivere chiaramente che l'articolo 38 del DL 23/2020 prevede che la suddetta reperibilità nelle modalità previste dal decreto è legata all'emergenza COVID. Con il cessare dell'emergenza si deve tornare al dettato dell'ACN. Non aver

voluto questa precisazione induce a pensare che si vogliono incrementare le ore di contattabilità telefonica anche dopo la fine dell'emergenza Covid, e per di più gratuitamente.

- **stanziamento di 3 milioni per il personale di studio** (2 milioni sono residui del 2019). Il costo annuale per il collaboratore di studio è di circa 4000 euro/anno, attualmente i medici di famiglia senza collaboratore di studio sono 4800; con 5 milioni di euro 3500 medici continueranno a non poter usufruire del collaboratore di studio;
- **la vaccinazione antiinfluenzale** quest'anno sarà particolarmente impegnativa, caratterizzata da una dilatazione dei tempi di somministrazione del vaccino con conseguente incremento delle ore di attività non solo dei medici ma anche del personale di studio ed infermieristico. Ciò nonostante siamo come sempre pronti a collaborare e, anzi, contestiamo che ai MMG venga gravemente limitata la possibilità di vaccinare gli under 65enni. Ovviamente, per garantire la sicurezza personale e quella degli assistiti, il medico dovrà essere attrezzato con DPI di cui è prevedibile un elevato consumo. Per questo aggravio di lavoro e spese vive non è prevista alcuna incentivazione.
- **PAI e software per la gestione dei pazienti cronici.** Nonostante l'evidente fallimento del progetto regionale di presa in carico dei pazienti cronici (adesione dei cittadini inferiore al 10%) si persevera con l'intollerabile discriminazione che prevede il pagamento del PAI e il contributo per le spese del software indispensabile per la sua stesura ai soli medici che hanno aderito al progetto regionale, impedendo di fatto alla stragrande maggioranza dei pazienti cronici lombardi di poter usufruire di
- **Continuità Assistenziale.** Dopo la sottoscrizione dell'AIR da parte di FIMMG e SNAMI, Regione Lombardia ha comunicato alle OO.SS. la propria volontà di mettere in mora i medici di Continuità Assistenziale per recuperare l'incentivo di un euro/ora percepito dal 2010 al 2020 perché ritenuto fonte di danno erariale dalla Corte dei Conti. E' appena il caso di ricordare che l'incentivazione compensava il mancato guadagno derivante dalla rinuncia al pagamento delle visite effettuate dalla Continuità Assistenziale per i cittadini non residenti nel territorio della postazione. INTESA SINDACALE non mancherà di opporsi nelle sedi competenti a questa proditoria azione della Regione. Vengono inoltre inserite nell'accordo ore extracontrattuali senza alcuna incentivazione;
- **istituzione del gruppo di lavoro in ATS e Regione per il monitoraggio del funzionamento di Assistant RL e di altri applicativi regionali.** Dopo anni, finalmente la Regione si accorge che l'utilizzo degli applicativi regionali costituisce per il medico di famiglia una sorta di via crucis quotidiana e propone l'istituzione di un gruppo di monitoraggio, ma qui c'è poco da monitorare, c'è da prendere atto che gli applicativi regionali non consentono standard qualitativi sufficienti e che bisogna intervenire energicamente e drasticamente per risolvere una volta per tutte il problema.

In ultimo L'AIR prevede la partecipazione dei farmacisti al processo di cura del cittadino: continua dunque il tentativo di Regione Lombardia di investire soggetti terzi di compiti propri delle Cure Primarie, evidentemente la terribile lezione impartita dal coronavirus a chi amministra la regione Lombardia non è servita a nulla.

Il Resp. Regionale MG
Dr Antonio Sabato